

Sesta edizione dell'evento che avvicina due mondi all'apparenza lontani. Oltre cinquanta espositori al Real Collegio tra giovedì e venerdì

Lu.Be.C. 2010: i beni culturali promossi con l'hi tech

LUCCA - Si svolgerà nei giorni 21 e 22 ottobre la sesta edizione di Lu.Be.C., la rassegna che raccoglie tutte le soluzioni progettate dalle principali aziende hi-tech volte a valorizzare il panorama culturale italiano. L'edizione 2010, dal titolo "Una finestra virtuale sul futuro dei beni culturali", raccoglierà nelle sale del Real Collegio 46 espositori, tra aziende tecnologiche, istituzioni, come il ministero del Turismo e quello dei Beni Culturali, e centri di ricerca come il Cnr. "Fare di Lucca la città della riflessione per progetti avanzati relativi ai beni culturali - queste le parole del presidente Gaetano Scognamiglio -, e questo evento sintetizza al meglio questa idea". Dello stesso avviso anche Francesca Velani direttrice dell'iniziativa: "L'idea è quella di far incontrare chi si occupa del nostro patrimonio con le imprese tecnologiche. Il nostro secondo obiettivo è poi quello di sviluppare i "cervelli", nel senso che in Italia esistono tante persone competenti in materia ma spesso non riescono a trovare spazio nel mondo del lavoro, e proprio in quest'ottica abbiamo deciso anche di realizzare un workshop durante l'evento". Parole di soddisfazione per l'iniziativa sono arrivate poi anche da Cattani della Fondazione Cassa di Risparmio, dalla Fondazione Banca del Monte e da Claudio Guerrieri direttore della Camera di Commercio che ha voluto presentare anche un nuovo progetto, a livello nazionale, di cui artefice è proprio la camera di

Lucca: "Con il Ministero stiamo cercando di portare avanti un'iniziativa a livello nazionale per cui tutti gli enti e le fondazioni potranno adottare un bene culturale da preservare e mostrare al pubblico, un modo in più per salvaguardare il nostro patrimonio". Per quanto riguarda il programma dell'edizione 2010, ospite d'onore sarà la Finlandia, con una delle aziende leader nell'hi tech come Nokia. Molti poi gli incontri, con l'apertura dell'evento da parte del dottor Dardanelli, presidente di Unioncamere, intervento che testimonia l'importanza che un settore come la cultura ricopre nel panorama aziendale italiano. E proprio in concomitanza del LuBeC 2010 la città si preparerà ad accogliere le migliaia di partecipanti con aperture straordinarie di musei, visite guidate, eventi e spettacoli teatrali, una serie di opportunità degne di una delle più belle città d'arte italiane e che per due giorni si trasformerà nel centro propulsore dell'idea che i beni culturali non sono un peso per le amministrazioni ma rappresentano solo una risorsa e un'opportunità di sviluppo, anche economico.

Matteo Ferrari

